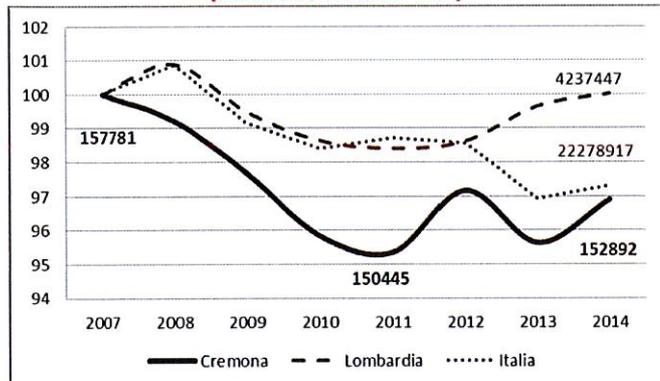
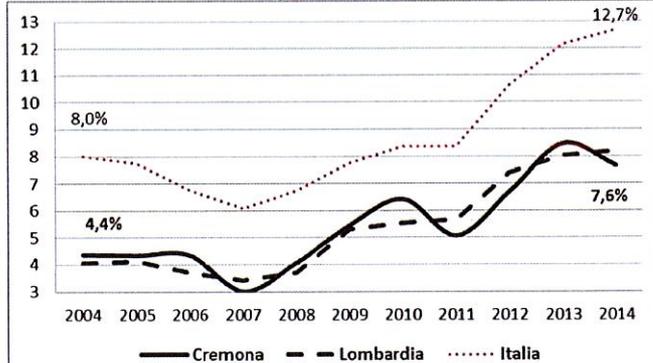


La dinamica dell'occupazione  
(numero indice 2007= 100)



La dinamica del tasso di disoccupazione  
(2004-2014)



Fonte: Istat, 2015  
Laboratorio di Economia Locale-Università Cattolica Piacenza

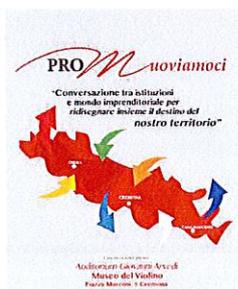
**L'iniziativa** Oggi al Museo del Violino il primo incontro fra associazioni di categoria ed istituzioni

# 'PROMuoviamoci', cantiere aperto

*Finita l'emergenza, serve un progetto di territorio su pochi obiettivi condivisi*

di Alessandro Rossi

L'obiettivo è «ridisegnare insieme il destino del territorio». Un obiettivo ambizioso che mira a lasciarsi alle spalle la crisi di questi anni per tornare ad imboccare un percorso - condiviso - di sviluppo sostenibile. E' con questo spirito che oggi, presso l'Auditorium Giovanni Arvedi del Museo del Violino, si terrà l'iniziativa 'PROMuoviamoci', organizzata da alcune associazioni di categoria del territorio per stimolare la ripresa di una riflessione insieme ad istituzioni ed amministrazioni. Nel dettaglio, l'obiettivo è riuscire a ridare fiato ad un nuovo progetto di sviluppo che non potrà non tenere conto dell'importante lavoro fatto pochi anni addietro con il documento 'Cremona al futuro', ma anche con i documenti 'Obiettivo sviluppo', della Camera di Commercio e con il 'Patto per lo sviluppo' dell'Amministrazione Torchio. Un lavoro che andrà sicuramente aggiornato ed adattato ma che, come spiegava proprio a *Mondo Padano* lo scorso 23 gennaio il presidente degli industriali di Cremona, Umberto Cabini, permetterà al territorio di non dover ripartire da zero. L'evento di questo pomeriggio, al quale parteciperà anche il sottosegretario alle Riforme istituzionali, Daniele Nava (box a destra), si concluderà con una proposta operativa che sarà illustrata dal presidente della Cna, Giovanni Bozzini. «L'idea - spiega - è quella di ripartire da quanto aveva stabilito l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, sottoscritto alcuni anni fa dalla Regione, dalla Provincia di Cremona, dai Comuni principali e dalla Camera di Commercio (un piano di 40 interventi per 5,6 miliardi di euro di investimenti, ndr). Noi desideriamo che la pubblica



amministrazione sia un partner importante del mondo economico - continua Bozzini -. Ma proprio per questo serve che sulle scelte strategiche che attengono alla programmazione e alla pianificazione del territorio vi siano dei tavoli di confronto dove imprese e pubblica amministrazione possano concentrare alcune scelte di fondo». L'evento dovrà dunque dare avvio ad una sorta di piano di battaglia che prevederà, periodicamente, una verifica del lavoro fatto e di ciò che resta da fare. «Queste associazioni», legate fra loro dal manufattu-

riero, hanno deciso di aprire una nuova stagione - spiega Umberto Cabini. D'altra parte il 2015 sarà ancora un anno difficile e tutti noi ci sentiamo coinvolti nel tentativo di essere utili allo sviluppo del territorio. Dobbiamo mettere a punto le linee guida che siano in grado di farci uscire da questa situazione di difficoltà per permetterci di agganciare la ripresa, quando si presenterà. Dobbiamo impegnarci per ricreare quelle condizioni che negli anni '60, furono la premessa di uno sviluppo economico duraturo. Io credo che le aziende abbiano fatto la loro parte. Continueranno a farla, ma non è sufficiente. Ecco perché abbiamo deciso di dare vita a questa iniziativa con l'obiettivo di ritrovarci ogni tre o quattro mesi». D'altra parte, conclude Cabini, «le contrapposizioni indeboliscono il nostro territorio e le istituzioni devono essere in grado di difendere e trattenere le nostre imprese». Giovanni Bozzini, sottolinea come ci sia la «volontà di essere propositivi verso la pubblica amministrazione. In un contesto così problematico si avverte l'esigenza di recuperare quella progettualità andata perduta per affrontare l'emergenza della crisi. Noi proponiamo un'interlocuzione fra mondo economico ed istituzionale sui progetti e sulle problematiche da affrontare». Secondo Marco Bressanelli, presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema, «serve un atto di coraggio. L'unione fra le associazioni che hanno fra i loro iscritti le imprese manifatturiere non è un fatto di oggi, perché sono anni che lavoriamo in modo coeso. Ma oggi serve qualcosa di più e di diverso: una visione del futuro che non può prescindere dalla presenza e dal ruolo attivo degli amministratori». Alberto Griffini, presidente di Apindustria Cremona, sottolinea che «questa iniziativa vuole partire proprio dal bisogno di un confronto stabile con la pubblica amministrazione, così da riuscire a dare alle istituzioni un resoconto preciso di ciò che servirebbe perché anche sul territorio si possono fare manovre importanti. Quanto stiamo realizzando in provincia di Cremona sta suscitando l'interesse e la curiosità di associazioni di categorie di altre province». Semplificazione ed attrattività sono le parole d'ordine pronunciate dal presidente dell'Ance, Carlo Beltrami secondo cui «le aziende devono poter tornare ad investire sul nostro territorio. L'auspicio è di riuscire a responsabilizzare i nostri amministratori, certi che solo dal dialogo fra imprese e pubblica amministrazione si potrà riuscire a raggiungere un traguardo comune. I nostri amministratori devono ascoltare se non vogliono che Cremona diventi una provincia abitata solo da pensionati, senza lavoro e senza sviluppo». Bando ai voli pindarici e ai libri dei sogni, dunque, le associazioni di categoria propongono alle istituzioni di unire le forze in nome di pochi obiettivi fattibili e concreti. Il cantiere è aperto.

**La parola chiave**  
L'Aqst per la Provincia di Cremona sottoscritto il 14 novembre 2008 prevedeva fra l'altro: Tirreno-Brennero, Brebemi e Cremona-Mantova sistemazione del Po, Polo di Tencara l'interscambio della stazione di Cremona, il potenziamento del raccordo ferroviario per il porto di Cremona e il nuovo scalo merci di Casalmaggiore

## Dalle 17 al MdV

Oggi, venerdì 10 aprile, presso l'Auditorium Giovanni Arvedi del Museo del Violino, si terrà 'PROMuoviamoci - Conversazione tra istituzioni e mondo imprenditoriale per ridisegnare insieme il destino del nostro territorio', iniziativa promossa dalle Associazioni di categoria della provincia di Cremona in collaborazione con l'Università Cattolica per proporre ad istituzioni ed enti locali una serie di progetti individuati con l'obiettivo di rilanciare la situazione territoriale dal punto di vista economico, sociale e ambientale, in una logica di coinvolgimento e di collaborazione locale. **Programma** - Introduzione di Umberto Cabini, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, presentazione della situazione economica a cura del prof. Paolo Rizzi (Univ. cattolica). Interventi di Alberto Griffini, presidente di Apindustria, Carlo Beltrami, presidente dell'Ance, Marco Bressanelli, presidente Libera Associazione Artigiani, Massimo Rivoltini, presidente di Confortigiano e Pierpaolo Soffentini, presidente Autonoma Artigiani. Quindi le conclusioni affidate a Giovanni Bozzini, presidente della Cna. Interverrà anche Daniele Nava, sottosegretario alle Riforme Istituzionali. Modererà l'incontro il prof. Fabio Antoldi dell'Università Cattolica.